

S. Lorenzo (festa)

LUNEDÌ 10 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero d'ogni seme in terra:
se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te dal mondo al Padre.*

Cantico AP 11,17-18; 12,10B-12A

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente,

che sei e che eri,
perché hai preso in mano
la tua grande potenza
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero,
ma è giunta la tua ira,
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa
ai tuoi servi, i profeti,
e ai santi,
e a quanti temono il tuo nome,
piccoli e grandi.

Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno
del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato
l'accusatore

dei nostri fratelli,
colui che li accusava
davanti al nostro Dio
giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto
grazie al sangue dell'Agnello

e alla parola
della loro testimonianza,
e non hanno amato la loro vita
fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli
e voi che abitate in essi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Non farci temere le morti, Signore!**

- Ogni nuova nascita esige l'attraversamento di un lutto.
- Se rimaniamo aggrappati alla semplice sopravvivenza e non accettiamo di morire, rimaniamo soli.
- Solo accettando di morire ogni giorno un poco, possiamo portare frutto, ogni giorno un poco di più.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il diacono san Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, che hai comunicato l'ardore della tua carità al diacono san Lorenzo e lo hai reso fedele nel ministero e glorioso nel martirio, fa' che il tuo popolo segua i suoi insegnamenti e lo imiti nell'amore di Cristo e dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni che la Chiesa ti offre con devota esultanza nella nascita al cielo di san Lorenzo e fa' che questo sacrificio eucaristico giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 621

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 12,26

«Chi mi vuol servire, mi segua», dice il Signore,
«e dove sono io, là sarà anche il mio servo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il servizio sacerdotale, che abbiamo celebrato in memoria del diacono san Lorenzo, ci inserisca più profondamente nel mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cadere

Troppo spesso pensiamo alla nostra vita – e alla nostra vita cristiana – come a un'arrampicata. Troppo facilmente cerchiamo di imitare i santi lanciandoci, con entusiasmo, in una sorta di gimcana o di maratona, in cui lo sforzo vorrebbe dimostrare la nostra decisione e la nostra risolutezza. La festa di san Lorenzo sembra invece riportarci a un modo di concepire, in maniera diversa, persino l'estrema testimonianza di un martirio cruento, martirio letto come un semplice modo di cadere: come un seme nella terra, come una stella sulla terra. Le parole del Signore Gesù non solo accompagnano questa festa, ma in certo modo rettificano tutte le possibili derive che possono

intaccare persino l'esperienza del martirio: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Non è stato sempre facile nella storia – e non è facile neppure oggi – distinguere l'eroismo dal martirio! Eppure la differenza c'è ed è fondamentale: una differenza che bisogna conoscere, per non cadere in atteggiamenti che, se sono assolutamente ammirabili quanto a eroismo, rischiano però di essere poco evangelici.

La parola dell'apostolo Paolo ci riporta al criterio di discernimento irrinunciabile: «Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2Cor 9,6). Proprio mentre l'apostolo offre questo criterio di discernimento, sente il bisogno di aggiungere: «Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (9,7). La gioia è un criterio che rivela lo stato di libertà del proprio cuore. Senza la gioia ogni dono, anche il più generoso e il più eroico, rischia di non essere secondo il cuore di Cristo. Ancora oggi ci sono situazioni che richiedono una generosità estrema nella fedeltà al vangelo, e non è raro che alcuni debbano pagare questa fedeltà con la propria vita. Eppure il vangelo sembra tenerci in un atteggiamento non eroico, ma sereno e umile, che custodisce e mantiene la memoria delle ragioni altrui anche quando queste richiedono il sacrificio stesso della vita.

La testimonianza dei martiri di ieri e di oggi è, per ciascuno di noi, uno stimolo a rimanere fedeli «nell'amore di Cristo e dei fratelli» (Colletta) senza indulgere a forme di autoesaltazione o di autocelebrazione, nella certezza che «se uno serve me, il Padre lo onorerà» (Gv 12,26). Lasciarsi ammaestrare e guidare dalla parabola del seme significa non solo acconsentire alle morti che la fedeltà al nostro cuore ci richiede, ma anche ritenere tutto ciò come la cosa più naturale e più desiderabile di questo mondo... così come per il seme è desiderabile poter finalmente ritornare alla terra per produrre «molto frutto» (12,24). Non ci sfugga mai dal cuore che lo stesso frutto che portiamo nella nostra vita è un mistero più grande di noi: un mistero che normalmente non solo ci supera, ma persino ci sfugge.

Signore Gesù, il tuo martire Lorenzo non ha esitato a dare ogni giorno la sua vita, con inalterabile gioia. Fa' che sappiamo vivere nella logica del seme, accettando di essere onorati da te che conosci il mistero di ogni vita e lo ricolmi della tua benedizione.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lorenzo, diacono e martire (258).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma e Ippolito (258).

Copti

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).